

Italia-Cina. Seta Capital avvia ciclo di incontri per approfondire dinamiche di investimento bilaterali

scritto da Scenari Internazionali | 4 Dicembre 2019



Seta Capital, boutique specializzata in servizi di consulenza *cross border* tra l'Italia e la Cina in relazione ad operazioni di finanza straordinaria e internazionalizzazione, ha dato il via ad un **ciclo di incontri** per svelare luci ed ombre dei rapporti economici e finanziari che legano la Cina con l'Europa, con una particolare **attenzione all'Italia**.

Gli incontri, che si terranno negli uffici di Seta Capital a **Shanghai**, con cadenza mensile, analizzeranno quali sono le dinamiche che intercorrono a livello **economico e finanziario** tra il mercato europeo e quello cinese.

Dopo il primo appuntamento, dal titolo ***Come individuare nuove opportunità nei processi di ristrutturazione europei e gestirne le***

procedure, organizzato in collaborazione con lo studio legale internazionale londinese **Ashurst**, che si è tenuto all'inizio di Novembre, il prossimo appuntamento di questo ciclo di incontri dal titolo **How to invest from China to Europe**, che coinvolgeranno studi legali internazionali e investitori, analizzerà il tema dell'**importazione** e dell'**esportazione di capitali** dalla Cina all'Europa, concentrandosi sulle dinamiche di autorizzazione dell'investimento.

Il primo livello di autorizzazione: comunità europea e singole legislature statali

Ricevere investimenti dall'estero significa accettare che una società straniera prenda il controllo di **beni e infrastrutture** di una nazione sovrana, e per questo si tratta di un'attività che viene regolata dalla legge in modo differente da nazione a nazione.

Affinché l'investimento sia scevro da **rischi di nullità**, è necessario avere un'approvazione del governo che passa per differenti livelli. Il primo livello di autorizzazione è relativo sia all'intera **comunità europea** che alle **singole legislature** che vigono nei paesi aderenti all'UE.

In **Germania** esiste una procedura specifica per lo *screening* e l'approvazione di investimenti extra-europei in società tedesche, mentre in **Italia** la difesa della infrastrutture più strategiche è demandata all'istituto del **Golden Power**, ossia ai poteri speciali che il governo italiano ha all'interno di società ritenute strategiche o critiche per la sicurezza nazionale.

Fu proprio nel 2017, con l'acquisizione e la privatizzazione di **Kuka Robots**, un'azienda pubblica tedesca, da parte della Cina che la Germania sentì il bisogno di istituire una **procedura più strutturata** e, con l'aumento degli investimenti cinesi in Europa, anche la comunità europea ha recentemente creato una **procedura di controllo**, seppur non vincolante per gli investimenti extra-europei all'interno della Comunità.

Il secondo livello di autorizzazione: il divario tra Europa e Cina

Il secondo livello riguarda l'autorizzazione da parte del governo cinese sull'**esportazione di valuta** che non è una valuta di libero scambio e, dunque, per attuare un investimento fuori dai confini nazionali, è indispensabile controbilanciare l'investimento con l'acquisto o la vendita di valuta in termini di dollari.

Questa procedura autorizzativa è cambiata negli anni dopo che alcuni investimenti fatti fuori dai confini cinesi non hanno portato **effettivi vantaggi** allo stato introducendo nuove regole sulla gestione dell'esportazione di capitali, come i famosi investimenti nell'**Inter** e nel **Milan**.

Infatti, ad esempio, non è possibile investire sul **mercato immobiliare** e

dell'**intrattenimento** proprio perché lo sforzo richiesto per bilanciare la valuta non è giustificato da un ritorno per la Cina nel lungo periodo.

Nei mercati e nei settori in cui l'investimento è possibile, si chiede dunque autorizzazione al **Ministero cinese del Commercio** che una volta vagliata la bontà dell'investimento, procederà ad accettarne o meno l'attuazione.

La necessità di realizzare un ciclo di incontri: alla ricerca di best practice

La seconda tappa del ciclo di incontri ***How to invest from China to Europe*** che si terrà l'11 Dicembre a Shanghai sarà l'inizio di un percorso che vedrà Seta Capital spiegare i **due livelli** di autorizzazione e delineare delle linee-guida su come sveltire le procedure di approvazione evitando problemi e investire secondo le norme vigenti.

L'obiettivo è tracciare un percorso che porti alla formazione di **nuove sinergie** tra la Cina e i Paesi membri dell'Unione Europea con un'attenzione particolare all'Italia, al fine di **promuovere lo scambio** e raggiungere delle *best practice*.

«Grazie agli interventi di **Tanya Wen**, cofondatrice di Seta Capital, e di due partner di rilievo di **Fieldfisher**, studio legale internazionale, **Liang Xing**, Partner dello studio in Cina, e **Simone Gambuto**, partner dello studio a Milano, vogliamo creare un momento per fare il punto sulle procedure per portare a termine con successo investimenti internazionali, dare delle linee-guida per farlo nel modo più sicuro possibile e valutare quali siano i cambiamenti che ci possiamo aspettare nel prossimo futuro», conclude **Tommaso Lazzari**, fondatore e socio dirigente di Seta Capital.